

## CENT'ANNI

*a Roccavione, il mio paese*

Sfilerei, se potessi,  
cent'anni al mio paese  
per riassaggiare  
un'ora del passato.

Cent'anni? Meno, meno!  
Ma vorrei risentire  
i carri sul selciato  
e il muggito paziente delle bestie,  
i bimbi a frotte,  
ciarlieri come passereri.

La campana che suona un'agonia,  
distesa, senza drammi.  
È la morte una cosa quotidiana,  
è vita che si muta in altra vita.

«Nonna, cos'hai raccolto oggi nell'orto?  
E tu, nonno, assapori la tua pipa  
mentre quieta rumina la stalla».

Cent'anni? Meno, meno!  
Il tempo già me li ha portati via,  
mi riconsegna al ringhio dei motori,  
e a quella fretta che avvelena i giorni.